

Camera Penale di Roma

Verbale Direttivo del 13 febbraio 2015

Alle ore 12,40 sono presenti presso la sede

Avv. Vincenzo Comi

Avv. Anselmo De Cataldo

Avv. Alessandro De Federicis

Avv. Cesare Gai

Avv. Fabrizio Merluzzi

Avv. Cesare Placanica

Avv. Eugenio Spinelli

Avv. Francesco Tagliaferri

Avv. Gianluca Tognozzi

Ordine del giorno

1) Nomina Comitato Esecutivo delle scuole della CPR

2) Varie ed Eventuali

Il Presidente interviene sul primo punto all'ordine del giorno (nomina Comitato Esecutivo delle scuole della CPR) e - su richiesta del responsabile delle Scuole, Avv. Eugenio Zini - propone gli Avv.ti Marco Maria Monaco e Salvatore Sciullo quali direttori della Scuola di Primo Livello-Corso di formazione tecnica e deontologica dell'avvocato penalista, il primo per l'area di diritto processuale ed il secondo per l'area di diritto sostanziale, nonché l'Avv. Pietro Pomanti quale direttore della Scuola di Secondo Livello-Corso di formazione continua; indica altresì quali componenti del Comitato di gestione delle scuole gli Avv.ti Luigi Ludovici, Federica Pugliese e Francesco Rotundo.

Il Direttivo approva all'unanimità.

Si affrontano quindi le Varie ed Eventuali.

Il Direttivo delibera l'iscrizione dell'Avv. Roberta Boccadamo.

Il Presidente informa di essere stato recentemente interpellato, per il tramite del Prof. Gustavo Pansini, sull'eventuale interesse della CPR all'intervento di terzo nel ricorso Vanaria c. Italia, proposto da un Collega romano e pendente innanzi alla Corte di Strasburgo, nel quale si affronta il problema del possibile contrasto tra l'art. 6 CEDU ed il rapporto tra l'inammissibilità del ricorso per Cassazione per manifesta infondatezza e la dichiarazione di estinzione del reato per prescrizione.

Il Presidente, ritenuto che la CPR abbia titolo ed interesse nella vicenda, propone di richiedere l'intervento di terzo alla Corte nella procedura in questione, segnalando che tale richiesta andrebbe formalizzata entro il 18 febbraio p.v.

Il Consigliere Merluzzi interviene e, su richiesta del Presidente, detta la seguente

dichiarazione: “Una decisione del genere, avendo un significato anche politico poiché impegna una Camera Penale territoriale rispetto ad un tema che certamente deve vedere l’UCPI quale primo interlocutore poiché rappresentante di tutte le Camere Penali e poiché ci potrebbe essere un profilo di inammissibilità di più patrocinatori di enti esponenziali sovrapponibili e quindi, per evitare sovrapposizioni, ritengo di interpellare l’UCPI su un suo intervento. Inoltre, faccio presente che il Prof. Pansini è del Foro di Napoli e l’interpello della Camera Penale di Roma piuttosto che dell’UCPI sembra quindi che sia una scelta politica che impegnerebbe politicamente anche la Camera Penale di Roma rispetto all’UCPI e quindi invito il Direttivo a confrontarsi con la Giunta dell’Unione e, qualora all’Unione non interessi partecipare al giudizio innanzi alla CEDU, sarò senz’altro favorevole alla costituzione della Camera Penale di Roma”.

Il Consigliere Comi prende la parola e, su richiesta del Presidente, detta la seguente dichiarazione: “Mi associo alla richiesta del Consigliere Merluzzi e insisto per avere conoscenza delle determinazioni dell’UCPI”.

Il Consigliere Gai interviene e dichiara di essere favorevole alla costituzione in giudizio soprattutto se attraverso il patrocinio del Prof. Pansini, ritenendo l’iniziativa encomiabile e meritoria per la CPR, chiedendo però che venga interpellata la Giunta dell’Unione sull’iniziativa in questione, con interpello ad horas perché il 18 febbraio p.v. scade il termine per l’intervento.

Il Consigliere De Federicis interviene e rivendica la piena autonomia dell’iniziativa politica della CPR; tuttavia prende atto delle obiezioni del Consigliere Merluzzi e, pur non condividendole, suggerisce di comunicare al Presidente dell’UCPI l’intenzione della CPR di costituirsi in giudizio.

Il Direttivo dà mandato al Presidente Tagliaferri di contattare tempestivamente il Presidente Migliucci per appurare se l’Unione abbia in corso o intenda prendere iniziative in ordine alla costituzione in giudizio innanzi alla Corte di Strasburgo: all’esito del suddetto accertamento e ove l’Unione non fosse interessata, il Presidente Tagliaferri informerà il Direttivo per l’eventuale immediata deliberazione della richiesta d’intervento nel ricorso.